

L'assassino di David Raggi aveva pestato un sacerdote. Dal carcere urla: "Non ricordo niente". Domani verrà interrogato

Aziz, una vita di rapine e violenza

di Antonio Mosca

► TERNI - Un rapinatore seriale con decine di colpi alle spalle e una brutale aggressione ai danni di un sacerdote inerte. Leggendo il lungo curriculum criminale di Aassoul Amine, il giovane marocchino arrestato dalla polizia per l'omicidio di David Raggi, gli inquirenti si sono resi conto di avere a che fare con un pregiudicato estremamente pericoloso. E proprio questo era stato l'aggettivo usato nel 2007 dal questore di Ascoli Piceno che lo aveva espulso per i suoi trascorsi da quando era appena maggiorenne.

Le informative delle varie questure, che si sono occupate di lui, parlano di un uomo dedito al consumo di droghe pesanti e di alcolici. Lo stesso cocktail micidiale che gli scorreva nelle vene quando ha tagliato la gola con un collo di bottiglia al povero David in piazza dell'Olmo per un'occhiata di troppo. "Perché mi guardi?" - gli aveva detto con tono di sfida. E poi con un colpo secco gli aveva tranciato la giugulare, facendolo morire dissanguato. Quando abitava nelle Marche Aziz, così si faceva chiamare dagli amici, era entrato a far parte della banda degli scippi, una gang che terrorizzava soprat-

Il particolare

Si attende il responso del medico legale

► TERNI

Sarà eseguito domattina, all'istituto di medicina legale dell'azienda ospedaliera "Santa Maria", l'esame autoptico sul corpo senza vita di David Raggi. Ad eseguirlo sarà il medico legale Luigi Carlini che, su incarico del sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Pesiri, dovrà ricostruire gli ultimi istanti di vita del giovane di 27 anni. La vistosa emorragia, provocata dal taglio alla giugulare, ha causato la morte del ragazzo ternano, caduto a terra in una pozza di sangue. Intanto l'omicida è stato sottoposto agli esami tossicologici e del sangue: confermata un'elevata presenza di alcol e sostanze stupefacenti. ◀



Survegliato a vista Il giovane marocchino di 29 anni è stato portato dalla questura in carcere

tutto gli anziani. Feroce l'aggressione a don Davide Vecce-rica, parroco di Porto San Giorgio. Per impossessarsi dei soldi non esitò a picchiarlo selvaggiamente. In un'altra occasione ferì un'ispettore di polizia. E proprio in quegli anni fu arrestato per ben due volte dagli uomini del commissariato di Fermo, allora diretti da Giu-

seppe Taschetti, il dirigente della volante di Terni che lo ha arrestato giovedì notte mentre fuggiva dopo l'omicidio. Nel 2007 il marocchino era stato finalmente rimandato in patria, ma nel maggio scorso era tornato in Italia con i barconi di disperati che attraccano a Lampedusa ed era tuttora in attesa di asilo politico.

A Terni viveva di espedienti. La madre, sposata con un ternano, lo ospitava a casa sua insieme agli altri 4 figli avuti in seconde nozze. Ma anche stavolta non aveva messo la testa a posto e aveva collezionato parecchi guai con la polizia. Da due giorni è rinchiuso nel carcere di Sabbione dove gli agenti della polizia penitenzia-

ria, coordinati dal comandante Fabio Gallo, lo controllano a vista. Per evitare contatti con gli altri reclusi si trova in isolamento. Ma dalla sua cella, in fondo a un corridoio, si avvertono le urla di disprezzo degli altri carcerati contro chi ha dimostrato di considerare la vita umana meno di zero. Sdraiato sulla branda, con i ve-

stiti che aveva indosso al momento del fermo in questura, Aziz non parla con nessuno. Si è chiuso in un mutismo impenetrabile e gli occhi tradiscono la paura per il futuro. "Non ricordo, non ricordo niente...". Non dice di più a chi gli si avvicina per capire se un'ombra di rimorso possa affacciarsi sulla sua coscienza. Per ora c'è solo un black out mentale sul quale, nelle prossime ore, saranno chiamati a dare un consulto gli psichiatri dell'istituto di pena.

Giovedì pomeriggio è stato condotto in ospedale per una sospetta spalla rotta: una ferita che si è procurato nelle lunghe ore in cui ha dato in escandescenze. In carcere, però, sembra tornato più calmo. E proprio lì domattina, alle 9 e 30, il gip Maurizio Santoloci procederà all'interrogatorio di garanzia nell'ambito dell'udienza di

convalida dell'arresto. Ci sarà anche l'avvocato Giorgio Panebianco, il difensore del giovane nordafricano che ha già avuto modo di incontrare il suo assistito quando si trovava in stato di fermo negli uffici della questura. Intanto la polizia sta completando le indagini visionando le telecamere a circuito chiuso della zona di piazza dell'Olmo. Ma ormai il caso è chiuso. ◀